

LO STATUTO DEI LAVORATORI COMPIE 50 ANNI : CONQUISTE, TESTIMONIANZE E PROSPETTIVE

LO STATUTO, LA NOSTRA BANDIERA

di **Claudio Oliva**

Compie 50 anni e nonostante gli attacchi e le modifiche delle ultime «riforme», NOI lavoratori ci troviamo a celebrare l'approvazione di una delle carte più avanzate al mondo in tema di diritti del lavoro.

Giuseppe Di Vittorio, propose l'approvazione dello Statuto al fine di "portare la Costituzione nei luoghi di lavoro" e di rendere effettivi tutti quei principi di libertà in materia di lavoro previsti dalla Carta, ma rimasti inapplicati; grazie a questa legge la Costituzione è stata portata in tutti i settori lavorativi.

Come lavoratore/sindacalista mi sono "fortunatamente" confrontato con le norme della legge 300, le contestazioni disciplinari, il controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, le norme che regolano le mansioni, il diritto di associazione e di libertà sindacale e il famoso art. 18 che regola la reintegra.

Mi immagino come il nostro compito di sindacalisti sarebbe stato arduo, se non impossibile senza questa legge per la difesa dei Lavoratori.

La globalizzazione, l'internazionalizzazione delle imprese e la flessibilità del lavoro, hanno fatto sì che le aziende manifestassero l'esigenza di utilizzare le proprie risorse umane anche in ambito transfrontaliero, con il rischio che si assista non solo alla flessibilità del lavoro, ma anche alla flessibilità, al ribasso, del "diritto" al

lavoro, lo Statuto è stato una diga contro cui questi malsani intendimenti si sono infranti.

In questo susseguirsi di trasformazioni, il sindacato, attraverso e con lo Statuto, è l'attore collettivo, sul quale con maggiore potenza si "scaricano" gli effetti congiunti della nuova "grande trasformazione"; nessuna delle proprietà che si è soliti imputare all'esercizio tipico della rappresentanza sindacale, sia che si tratti della sfera della rappresentatività sociale, che di quella negoziale, esce oggi indenne dai mutamenti oggettivi e soggettivi in atto.

E' indispensabile per tutelare i lavoratori, che si dia corso a una nuova legislazione del lavoro, che ripristini il legame tra il lavoratore e la prestazione dello stesso, rimettendo al centro l'essere umano e non il puro rapporto di scambio, sancito dal dominio del mercato.

Oggi, come allora, lo Statuto dei Lavoratori ha un valore sostanziale ben più ampio del suo pur importantissimo contenuto normativo, è ancora, la bandiera intorno alla quale si possono radunare/difendere, grandi masse di lavoratori.



Claudio Oliva
Segretario Responsabile Agos